

SOMMARIO

	<i>pag.</i>
PRESENTAZIONE	XVII
INTRODUZIONE	XIX

PARTE PRIMA
I CAPITALI ILLECITI E MAFIOSI
NEL SISTEMA ECONOMICO

CAPITOLO PRIMO

UN INQUADRAMENTO GENERALE DEL FENOMENO

1. L'intrinseca gravità del riciclaggio di capitali	3
2. Un fenomeno "metagiuridico" strutturalmente complesso	7
3. Una prospettiva criminologica: la tipologia d'autore	11
4. Le mafie imprenditrici	14
5. Il riciclaggio tra prevenzione generale e prevenzione speciale	20

CAPITOLO SECONDO

UNA DECLINAZIONE PARTICOLARE DEL FENOMENO:
LA CRISI ECONOMICA

1. Premessa: la crisi globale scaturita dalla pandemia	27
2. Un banco di prova	30
3. La mafia che si fa "impresa"	35
4. Un (parziale) bilancio	40

CAPITOLO TERZO

ALLE ORIGINI DI UN PARADIGMA GIURIDICO

1. Le plurali sollecitazioni sovranazionali	45
2. L'attenzione alla criminalità organizzata da parte degli organismi internazionali	51
3. Il problema dell'autoriciclaggio nel contesto euro-unitario	55
4. Il panorama domestico tra tutela dell'economia e dell'ordine pubblico	60
5. Individuare e aggredire la ricchezza illecita	66
5.1. Individuare il "provento" del reato riciclatorio	66
5.2. Definire il perimetro applicativo della confisca	73

5.3. La confisca dentro l'associazione	78
5.4. Le tre ipotesi di "doppia confisca"	84
5.5. Il disinteresse del legislatore domestico e l'oculatezza del legislatore euro-unitario	88
5.6. (<i>Segue</i>) Il principio di ragionevolezza/proporzione quale criterio-guida	93

CAPITOLO QUARTO

RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO: ELEMENTI DI STRUTTURA

1. Oltre l'autoriciclaggio: l'art. 648-ter.	101
2. (<i>Segue</i>) L'art. 12- <i>quinquies</i> d.l. n. 306/1992 (oggi art. 512- <i>bis</i>)	108
3. Accedere all'effettiva tipicità del delitto di autoriciclaggio.	115
4. La condotta dell'autoriciclatore in relazione a quella del riciclatore	120
5. Ipotesi concorsuali.	127
5.1. Relazioni tra norme.	127
5.2. Relazioni tra condotte	134
6. La cerchia dei reati-presupposto: il loro accertamento e il concetto di "derivazione"	139
7. L'elemento soggettivo	147
8. Un travagliato percorso riformatore.	154

CAPITOLO QUINTO

PROFILI DI DIRITTO COMPARATO

1. Premessa	159
2. I modelli di confronto.	161
2.1. Stati Uniti	161
2.2. Francia	166
2.3. Svizzera	172
2.4. Spagna	177
3. Tecniche di formulazione del delitto: uno sguardo d'insieme	182
4. Riciclaggio e criminalità organizzata negli ordinamenti esaminati	188

PARTE SECONDA**IL REATO DI RICICLAGGIO DEI CAPITALI MAFIOSI**

CAPITOLO PRIMO

**LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLA MAFIA
E LA RISPOSTA DELL'ORDINAMENTO**

1. Il reimpiego in lecite attività economiche	195
2. I rapporti del sesto comma con il fatto di cui all'art. 648-ter	202
3. (<i>Segue</i>) Il differente contesto criminologico e le differenti esegesi	207
4. La perdurante autonomia delle figure delittuose.	211

5.	L'intestazione fittizia in relazione al fatto associativo e autoriciclatorio	214
6.	(Segue) L'intestazione fittizia quale <i>modus operandi</i> delle mafie imprenditrici	220
7.	La risposta dell'ordinamento alle condotte prodromiche e concorsuali.	225
8.	(Segue) Le ragioni poste a fondamento del criterio differenziale . . .	231
9.	I delitti-scopo e le ricchezze dell'associazione	234

CAPITOLO SECONDO

IL METODO MAFIOSO AL COSPETTO DEL RICICLAGGIO

1.	Lo iato tra le mafie tradizionali e le mafie giuridiche.	241
2.	La "riserva di violenza": l'emblematica vicenda di "Mafia Capitale" .	249
3.	Il predicato del metodo mafioso: metodo statico e metodo dinamico.	254
4.	I paradigmi emersi dalla giurisprudenza.	257
5.	(Segue) Le mafie inattive	262
6.	La partecipazione all'associazione secondo le Sezioni Unite	268
7.	Una mafia che si manifesta all'esterno e all'interno.	274

CAPITOLO TERZO

**IL FINE DELL'AGEVOLAZIONE MAFIOSA
AL COSPETTO DEL RICICLAGGIO**

1.	Premessa: il metodo e il fine	283
2.	La natura oggettiva o soggettiva della circostanza rispetto al riciclaggio dei capitali mafiosi	287
3.	I due livelli di accertamento e l'uguale fisionomia col delitto riciclatorio	290
4.	L'elemento soggettivo dell'aggravante <i>de qua</i>	294
5.	Il coefficiente psicologico del concorrente nel delitto aggravato . . .	300
6.	Le ricadute interpretative sul riciclaggio di capitali mafiosi	302
7.	(Segue) Il dolo di avvantaggiarsi e di avvantaggiare la mafia	306
8.	Il concorso esterno nell'associazione mafiosa.	309
9.	Il bene giuridico dello statuto alla luce del fine agevolativo.	315

CAPITOLO QUARTO

IL PROBLEMA DELL'INTRANEITÀ NELL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA

1.	La posizione del riciclatore dei proventi mafiosi: <i>dentro</i> o <i>fuori</i> la fattispecie	321
2.	L'intraneità quale elemento caratterizzante la disciplina dei delitti riciclatori.	327
2.1.	I proventi dell'associazione: una tesi	327
2.2.	La declinazione applicativa della tesi avanzata	331

2.3. Il fondamento dogmatico della tesi avanzata: l'atipia della condotta	336
2.4. La rispondenza al principio di proporzione/ragionevolezza . . .	341
3. Tre cerchi concentrici (attorno al fine agevolativo)	348
4. Riciclaggio o impiego nel contesto mafioso	354
5. (Segue) La conoscibilità dell'attività riciclatoria della cosca.	356
6. La valenza della clausola di riserva nel quadro associativo	363
7. L'emersione della disciplina	366
7.1. L'ampiezza oggettiva e soggettiva dello statuto penale del riciclaggio dei capitali mafiosi	366
7.2. Le istanze politico-criminali sottese alle norme	370
7.3. (Segue) La funzione perimetrale del metodo e del fine	374
7.4. Il ruolo della legislazione emergenziale	378
7.5. La posizione della dottrina	382
7.6. I principi delle Sezioni Unite e il loro aggiornamento	385

CAPITOLO QUINTO

LO STATUTO PENALE DEL RICICLAGGIO DEI CAPITALI MAFIOSI

1. Proiezioni nel mondo virtuale: il <i>cyber-laundering</i> , la transnazionalità, il <i>gaming</i>	393
1.1. I mercati virtuali.	393
1.2. La regolamentazione euro-unitaria delle cripto-attività economiche	399
1.3. La problematica compatibilità del mondo virtuale con le fattispecie codicistiche.	405
1.4. (Segue) Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel contrasto al <i>cyber-laundering</i> di capitali mafiosi	410
1.5. Transnazionalità del fenomeno riciclatorio (e metodo mafioso) nel <i>cyber-space</i>	415
1.6. I riflessi operativi del gioco d'azzardo gestito dalle mafie.	423
2. Una proiezione sistematica: la ricettazione e il principio di specialità.	429
2.1. Riciclaggio e ricettazione nell'ambito associativo	429
2.2. (Segue) Il denaro occultato dall'associato	431
2.3. Il principio di frammentarietà a fondamento di una tesi ulteriore	434
2.4. La confusione tra le fattispecie	441
2.5. (Segue) La distinzione tra le fattispecie	446
2.6. La crisi del principio di specialità.	451
3. Una proiezione soggettiva: l'attività professionale nell' <i>iter</i> riciclatorio.	458
3.1. Il principale approdo ermeneutico dell'indagine	458
3.2. (Segue) La continuità con le Sezioni Unite "Cinalli"	461
3.3. La disciplina dell'attività professionale	465
3.4. Il d.lgs. n. 195/2021 e le modifiche apportate nel sistema.	467
3.5. Le criticità concorsuali dentro l'associazione	472
3.6. L'attività professionale e le plurime operazioni	476
3.7. La mancata previsione dell'aggravante sulla "criminalità organizzata".	481

4.	L'ipotesi di nuove figure criminose	485
4.1.	Premessa.	485
4.2.	Il reato di "Riciclaggio di capitali mafiosi"	488
4.3.	(Segue) L'esimente e l'aggravante	494
4.4.	La circostanza aggravante dell'associazione mafiosa.	499
4.5.	I rapporti tra le fattispecie di nuovo conio	504
4.6.	Le modifiche nel campo dei reati riciclatori	508
5.	Partecipare alla mafia, essere mafia	514
6.	A mo' di conclusione	524
BIBLIOGRAFIA		533

